

# A Verona si nasce già nel futuro

*Procedure personalizzate e nuovi modelli assistenziali. È il primo punto nascita della provincia*

La direzione unica dei due punti nascita di B.go Roma e B.go Trento, affidata al prof. Massimo Franchi, Ordinario di Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Verona, ha consentito di unificare le degenze di Ginecologia in Borgo Trento, lasciando il Day-Hospital in Borgo Roma come pure il centro di Endometriosi diretto dal dr. Valentino Bergamini. In Ginecologia si è ottenuto come risultato la presenza in Borgo Trento di una struttura di Ginecologia Oncologica fornendo un' assoluta continuità assistenziale per la paziente affetta da neoplasia dell'apparato genitale.

La diagnosi, la cura chirurgica, la chemioterapia e i successivi controlli vengono erogati in Ginecologia stessa dall'equipe di eccellenza comprendente Ginecologi Oncologi ed Infermiere dedicate, con totale presa in carico della paziente. Questo modello organizzativo attivo nei paesi anglosassoni e nel nord Europa, introdotto dal prof. Massimo Franchi, Presidente per molti anni della Società Italiana di Oncologia Ginecologica, ha permesso di fornire una ottimale assistenza in questo ambito come documentato dagli elevati volumi di attività: 12-15 cicli chemioterapici la settimana oltre 200 interventi di ginecologia oncologica maggiori.

Il centro di Oncologia ginecologica fornisce anche consulenze ed interventi volti alla preservazione della fertilità nelle pazienti affette da neoplasie ginecologiche e non solo. Tale servizio, che si identifica come "oncofertilità" è operante a Borgo Roma con Ginecologi dedicati totalmente a questo importante aspetto. Oggi è il riferimento per oltre 200 pazienti e si configura come struttura all'avanguardia a livello regionale per donne in età riproduttiva affette da neoplasie ginecologiche, ma anche da leucemie, linfomi, sarcomi o tumori della mammella che saranno inevitabilmente sottoposte a terapie antitumorali gravate da pesanti effetti collaterali sulla sfera riproduttiva. La comunicazione di una possibile infertilità post-trattamento viene solitamente vissuta con disperazione dai pazienti più giovani, desiderosi di intraprendere normali percorsi di vita dopo la malattia. Negli ultimi anni la ricerca scientifica ha elaborato strategie di preservazione della fertilità basate sulla crioconservazione (mediante congelamento) di ovociti o tessuto ovarico nella donna e di spermatozoi o tessuto testicolare nell'uomo. Il Servizio consente la crioconservazione degli ovociti associata alla disponibilità delle più moderne tecniche di Riproduzione Medicalmente Assistita.

In ambito Ostetrico i risultati più eclatanti sono quelli ottenuti nel punto nascita di Borgo Trento dopo l'introduzione della parto-



analgesia. A Borgo Roma e Borgo Trento è operativa l'innovativa partoanalgesia inalatoria, tecnica che a fronte di buoni risultati nella riduzione del dolore da parto, non comporta rischi per mamma e bambino.

A Verona la analgesia peridurale viene effettuata da Anestesisti dedicati ed esperti in Anestesia ostetrica, presenti per tutto il travaglio in sala parto. La riconosciuta eccellenza del servizio ha consentito di ridurre/annullare il dolore in travaglio in quasi il 25% delle partorienti di Borgo Trento. Per meglio conoscere le attuali

**Il servizio di "oncofertilità" e le tecniche per la riproduzione medicalmente assistita**

## La struttura dell'Azienda Ospedaliera Universitaria al primo posto in Italia per la ricerca in endocrinologia. In un anno effettuate oltre 35.000 visite specialistiche

La battaglia contro il diabete è una delle più difficili da combattere per i sistemi sanitari di tutto il mondo. La difficoltà nasce dalla sua diffusione (circa 5 milioni di italiani hanno il diabete, di cui oltre un milione ignari di avere la malattia), dalla sua cronicità (può durare quasi un'intera vita nei casi con comparsa in età infantile, scolare o adolescenziale; dura diverse decadi nei casi a sviluppo nell'età matura o anziana), dalla sua sistemicità (alterazioni in molti organi sono responsabili dello sviluppo della malattia; tutte le cellule, gli organi ed apparati soffrono in presenza di iperglicemia), dalle complicanze severe che può comportare (cecità, insufficienza renale con necessità di dialisi, amputazioni, infarto, ictus, ecc.), dall'impatto sulla qualità della vita (un diabetico si deve imporre da 100 mila a 500 mila volte un comportamento virtuoso dettato dalla presenza della malattia), dai costi ingenti che comporta per la persona e la società (la spesa sostenuta dal SSN per le persone con diabete ammonta a quasi 15 miliardi di euro, se si ragiona in termini di costi reali; a questi vanno aggiunti eventuali costi personali per la cura, circa 10 miliardi di euro di costi indiretti, gli incommensurabili costi morali).

La nostra Regione da molti anni sta combattendo la sua battaglia contro il diabete meglio di qualsiasi altra regione italiana e si colloca virtualmente ai vertici di una graduatoria mondiale sulla organizzazione della cura della malattia. Il Veneto ha una rete di centri diabetologici di secondo e terzo livello quasi tutti dotati di gran parte delle risorse necessarie e ha



Prof. Enzo Bonora

due strutture di eccellenza presso le Università di Padova e di Verona che non solo erogano assistenza di secondo e terzo livello, con letti di degenza dedicati ai casi più complessi, ma conducono anche formazione e aggiornamento di medici e operatori sanitari e una imponente attività di ricerca scientifica.

Non è un caso che la struttura di Verona, diretta dal prof. Enzo Bonora, che è anche presidente della Società Italiana di Diabetologia, sia risultata al primo posto nella recente valutazione nazionale della attività di ricerca in endocrinologia.

Il Veneto è una delle pochissime regioni italiane che si è dotata di una legge sul diabete e che abbia prodotto numerose delibere sull'assistenza ai diabetici. L'ultima, recentissima, riguarda l'articolazione della rete diabetologica regionale. La legge e le deliberazioni assunte nel Veneto hanno largamente ispirato il Piano Nazionale Diabete.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ha la struttura endocrinologica dedicata alla cura del diabete più dotata di risorse di tutto

il panorama nazionale: sotto la guida del prof. Bonora operano 18 medici specialisti, una ventina di specialisti in formazione, infermieri esperti di diabete, dietisti, uno psicologo, un podologo, personale tecnico e amministrativo. A Verona ci sono posti letto dedicati alle manifestazioni più severe della malattia (soprattutto lesioni ai piedi e complicanze acute), tempestive consulenze specialistiche per le persone con diabete ricoverate presso altri reparti, strette sinergie con specialisti di altre discipline (cardiologi, nefrologi, oculisti, neurologi, chirurghi vascolari e plastici, infettivologi, ortopedici, radiologi, ecc.), un day hospital medico e chirurgico, numerosi ambulatori sia all'Ospedale Maggiore di Borgo Trento che al Policlinico di Borgo Roma che erogano visite specialistiche (oltre 35 mila all'anno), attività educativa (fondamentale per questa patologia), prelievi di sangue (circa 20 mila ogni anno), test diagnostici in vivo sofisticati e in certi casi unici nel panorama nazionale, ecografie vascolari, test per esplorare la presenza di neuropatia. La struttura ha ambulatori superspecialistici dedicati alle donne in gravidanza, ai diabetici che hanno avuto un infarto, alle persone con diabete secondario a pancreatite cronica o all'asportazione di tutto o parte del pancreas, al diabete con grave obesità e indicazione alla chirurgia bariatrica, alla terapia con microinfusori insulinici (centro di riferimento regionale), al "piede diabetico" (la più grande struttura pubblica regionale a offrire un'assistenza completa per questa impegnativa e temibile complicanza).

possibilità dell'analgesia nel parto, compresa l'innovativa analgesia inalatoria, si sono istituiti incontri gratuiti con tutte le gravide che, indipendentemente dall'epoca gestazionale, possono visitare le sale parto ed ottenere dagli operatori Ostetrico-Ginecologi/Anestesisti, a Borgo Trento, tutte le informazioni sulla parto analgesia. Infine si è implementata a Borgo Roma, e adottata globalmente a Borgo Trento, l'innovativa assistenza perinatologica che ha consentito in circa due anni di sistematizzare e introdurre, per la gravidanza e parti fisiologici, l'assistenza esclusiva dell'Ostetrica e la chiusura del Nido. L'assistenza esclusiva in Sala Parto da parte dell'Ostetrica ha riportato in ostetricia la necessaria demedicalizzazione a vantaggio della naturalezza di un evento umano straordinario quale il parto.

La chiusura del Nido, consente per le famiglie che lo desiderano, di avvalersi del necessario contatto pelle a pelle tra madre e neonato. Questo modello assistenziale di mantenere intatta la diade madre-figlio per tutto il periodo della degenza, oltre a evidenti vantaggi umani e relazionali, rappresenta l'elemento fondamentale nella promozione dell'allattamento materno. Il contatto non viene mai interrotto dal momento del parto fino alla dimissione questo costituirà un pilastro positivo nello sviluppo della relazione madre-figlio. Questi aspetti costituiscono anche il passo necessario per ottenere l'accreditamento Internazionale che l'Azienda sta perseguendo di "Ospedale Amico del Bambino e della Madre".

Attualmente oltre che a Borgo Roma, anche a Borgo Trento le donne hanno la possibilità di concordare con i Sanitari (Medico Ostetrico, Ostetrica, Neonatologo) le procedure/modalità di assistenza personalizzata al travaglio parto ovvero la possibilità di condivisione del proprio "Piano Nascita".

Grazie a questi sostanziali cambiamenti dei modelli assistenziali in due anni l'Ostetrica-Perinatologia di Borgo Trento è divenuto il primo punto nascita della provincia (dati regionali Cedap gennaio-luglio 2014) con una riduzione delle episiotomie (sezione chirurgica dei genitali materni al momento del parto, molto eseguita in passato e che oggi sappiamo di utilità in non oltre del 10-20% circa dei parti) e dei Tagli Cesarei di circa il 15%.

I dati oggettivi dimostrano le possibilità reali di fornire una più che rilevante qualità nell'attività assistenziale che sarà ulteriormente amplificata nella innovativa struttura dell'Ospedale della Donna e del Bambino che sta "crescendo" e presto "nascerà" a Borgo Trento.